



## **CITTA' DI TERMINI IMERESE**

**Provincia di Palermo**

### **REGOLAMENTO DEGLI ASILI-NIDO COMUNALI ELABORATO AI SENSI DELL'ART.20 DELLA L.R. 14 SETTEMBRE 1979, N.214**

#### **Art.1 Finalità**

L'asilo nido è un servizio aperto a tutti che mira a garantire, in un completo sistema di sicurezza sociale, un'efficace intervento nel momento educativo del bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità favorendone il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli asili nido e la comunità locale, insieme ad una equilibrata alimentazione.

Le norme contenute nel presente regolamento si applicano a tutti gli asili-nido comunque gestiti dal comune.

#### **Art. 2 Zone di servizio**

L'asilo-nido servirà la zona delimitata dall'amministrazione comunale, e varia in rapporto alla graduale attuazione del piano degli asili-nido e sarà quindi soggetta a periodica revisione da parte dell'amministrazione stessa.

#### **Art. 3 Ricettività**

L'asilo-nido ospita bambini fino a tre anni di età e si articola in 3 sezioni: una per lattanti (bambini da 0 a 8/12 mesi), divezzi (bambini da 8/12 mesi a tre anni), una per semidivezzi che ospita bambini da 12 a 24 mesi.

L'asilo-nido è istituito per n.60 bambini.

All'assegnazione dei bambini alla sezione provvede il coordinatore.

Qualora per motivi connessi allo sviluppo del bambino o ad esigenze specifiche, si rendano necessarie delle deroghe, il coordinatore provvede alla determinazione della sezione, sentito il parere del sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria e della persona addetta all'assistenza del bambino.

Nel caso in cui è prevista la sezione per semidivezzi, l'assegnazione dei bambini ad essa non deve avere alcun carattere di tassatività ma devono invece essere facilitati gli interscambi di bambini fra le due sezioni, al fine di favorire la loro socializzazione.

#### **Art. 4 Requisiti per l'ammissione**

Sono ammessi a fruire del servizio dell'asili-nido i bambini la cui famiglia sia residente nella zona delimitata ai sensi dell'art.2 del presente regolamento.

Hanno altresì titolo all'ammissione i bambini i cui genitori o qualche componente della famiglia, presti

attività lavorativa in detta zona.

***L'ammissione è concessa per il periodo che va dal 1 settembre di ciascun anno al 31 agosto dell'anno successivo.*** Qualora il bambino compia i tre anni di età durante detto periodo, l'ammissione è prorogata fino allo scadere dello stesso.

Eventuali minorazioni psico-motorie e sensoriali non possono costituire causa di esclusione dei bambini dall'asilo-nido.

Al fine di favorire l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra assistente e bambini quanto più possibile individualizzato, i bambini possono essere introdotti in ciascuno dei gruppi di cui all'art. 21, lett.b) sia singolarmente che in tempi diversi.

## **Art.5**

### **Domande di ammissione**

***Le domande di ammissione devono essere presentate dal 1° maggio al 30 giugno di ogni anno ed indirizzate al comitato di gestione dell'asilo.***

Per le domande inoltrate a mezzo di raccomandata postale, ai fini dell'Ammissione, si terrà conto della data del timbro postale dell'ufficio accettante. Le domande che perverranno successivamente a tale data, saranno prese in considerazione compatibilmente ai posti disponibili.

La domanda di ammissione deve essere sottoscritta da chi esercita la patria potestà sul minore, deve contenere indicazioni in ordine alle condizioni socio-economiche della famiglia, deve inoltre essere corredata:

- a) da una dichiarazione dalla quale risulta l'ammontare del reddito del capo famiglia e degli altri componenti che siano titolari di reddito;
- b) dallo stato di famiglia;
- c) dal certificato di residenza;
- d) da ogni altro documento utile ad attestare il possesso dei requisiti per l'ammissione e dei titoli preferenziali di cui all'art.3, 2° comma della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214.

Salve le modalità indicate nei commi precedenti, per la prima apertura del nido le domande devono pervenire al Sindaco ai fini del sorteggio dei componenti di cui alla lett. c) dell'art.18 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214.

## **Art. 6**

### **Graduatoria**

***Il comitato di gestione, ricevute le domande, formula, entro 15 giorni dal termine ultimo di presentazione previsto al precedente art. 5, la graduatoria degli ammessi.***

Nella formulazione della graduatoria sarà data precedenza ai bambini in possesso dei titoli di cui all'art.3, comma 2° della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214.

Il comitato di gestione, al fine di acquisire tutti gli utili per la graduatoria, si avvale del servizio sociale o consortile dell'Unità sanitaria locale, secondo quanto stabilito nel successivo art.15.

Qualora il numero dei posti disponibili non sia sufficiente a soddisfare le domande di ammissione, il comitato può decidere la esclusione dei bambini la cui frequenza all'asilo-nido sia ingiustificatamente discontinua.

## **Art. 7**

### **Ricorsi avverso la graduatoria**

***Formulata la graduatoria la stessa deve essere resa pubblica entro la fine del mese successivo al termine di presentazione di cui al precedente art. 5, mediante affissione nei locali dell'asilo-nido, pubblicazione all'albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune.***

Avverso la graduatoria può essere fatto ricorso al Sindaco entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa.

Si applicano le norme del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199

## **Art. 8**

### **Gratuità - Refezione - Tabelle dietetiche**

Il servizio dell'asilo-nido è gratuito per le famiglie il cui reddito non supera i 5 milioni annui.

Tale reddito viene calcolato in base alla dichiarazione del capofamiglia e degli altri componenti che siano titolari di reddito.

Le famiglie titolari di un reddito superiore ai 5 milioni annui, ma inferiore agli otto, pagheranno una somma mensile non inferiore a £.10. mila.

Tale somma viene integrata da una somma mensile non inferiore a £.2.000 per ogni milione di reddito eccedente gli otto milioni.

Le famiglie che hanno più di un bambino ospite dell'asilo-nido, sempre che il loro reddito rientri fra quelli tassabili ai sensi del comma precedente, pagheranno per intero una sola quota, mentre per l'altro (o gli altri figli) pagheranno il 50% della tassa prevista.

L'Asilo-nido assicura ai lattanti tutti i pasti richiesti dalle tabelle dietetiche nell'arco di tempo in cui il bambino permane al nido, per i divezzi la 1<sup>a</sup> colazione, il pranzo e la merenda.

Le tabelle dietetiche sono stabilite dall'Unità sanitaria locale e, in via transitoria, fino a che non entreranno in funzione le unità sanitarie locali, dall'ufficiale sanitario.

## **Art. 9**

### **Orario giornaliero - Annuale - Festività**

L'asilo-nido è aperto per tutto l'anno solare, ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi e del periodo 1° agosto 30 agosto durante il quale resterà chiuso.

L'asilo-nido resterà aperto dalle ore 8 alle ore 15 di ogni giorno lavorativo.

Il comitato di gestione stabilisce i limiti di orario entro i quali, al mattino, può avere luogo l'accettazione dei bambini.

Detti limiti, sono però semplicemente indicativi, in quanto per esigenze familiari, personali dei genitori o dei bambini ed al fine di favorire il rapporto genitore-bambino, sia l'accettazione che il ritiro possono avvenire in orari diversi da quelli indicati, in linea di massima, dal comitato di gestione.

## **Art. 10**

### **Comitato di gestione - Composizione**

Alla gestione dell'asilo-nido provvede un comitato di gestione, nominato dal Sindaco.

Il comitato è composto:

- a) dal coordinatore dell'asilo-nido che ne è membro di diritto;
- b) da tre rappresentanti, di cui uno delle minoranze, del consiglio di quartiere o, in mancanza, del consiglio comunale, eletti, preferibilmente in seno agli stessi organi;
- c) da due genitori eletti dall'assemblea delle famiglie utenti del servizio;
- d) da due rappresentanti del personale, addetto all'asilo-nido eletti dal personale stesso;
- e) da un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

## **Art. 11**

### **Prima nomina - Durata della carica - Decadenza**

I rappresentanti delle famiglie, per la 1<sup>a</sup> nomina del comitato, vengono scelti, mediante sorteggio, dal consiglio comunale fra le famiglie che hanno presentato domanda d'utenza.

I rappresentanti scelti a norma del comma precedente, decadono dalla carica all'atto in cui non risultano utenti del servizio. Alla loro sostituzione provvede, mediante elezione, l'assemblea delle famiglie, convocata ai sensi del successivo art. 17.

Il comitato di gestione dura in carica tre anni, salvo il caso di decadenza, previsto dall'art. 18 comma

4° della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214, per i componenti di cui alla lettera c) dello stesso art.18.

I componenti il comitato possono essere riconfermati nell'incarico.

#### **Art. 12**

##### **Nomina del Presidente - Funzioni**

Nella prima adunanza il comitato elegge il proprio presidente, scegliendo tra i componenti indicati alle lett.b) e c) dell'art.18 della legge regionale n.214/79.

Il Presidente convoca le adunanze del comitato di gestione, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti del comitato. Nei casi d'urgenza adotta i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse dell'asilo-nido, riferendone al comitato di gestione nell'adunanza successiva.

Disimpegna le funzioni di vice presidente il componente più anziano tra quelli indicati nelle lett. b) e c) dell'art.18 della legge regionale n. 214/79.

Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento.

#### **Art.13**

##### **Convocazione - Norme di rinvio**

Il comitato di gestione si riunisce entro quindici giorni dalla nomina su convocazione del Sindaco.

In via ordinaria il comitato di gestione è convocato dal presidente ogni tre mesi e, in via straordinaria, su richiesta di almeno UN TERZO dei componenti

Si applicano inoltre al comitato, per quanto riguarda le sue funzioni, le adunanze, le deliberazioni e le responsabilità, le disposizioni stabilite dall'ordinamento EE.LL. approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n.16.

#### **Art .14**

##### **Compiti del comitato di gestione**

Il comitato di gestione:

- a) predisporre il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido;
- b) vigila che vengano applicate le norme circa l'organizzazione, le attività ludiche, la tenuta delle cartelle sanitarie ed in genere tutto l'indirizzo pedagogico assistenziale, di cui alle "Linee orientative" allegate al presente regolamento, sulla base di relazioni periodiche da parte del coordinatore;
- c) formula proposte relative alla disciplina del servizio, nonché alla modifica del presente regolamento;
- d) esamina le domande di ammissione e decide su di esse, formulando la graduatoria entro il termine stabilito dalla legge;
- e) propone all'amministrazione comunale opere e provvedimenti di
- f) carattere straordinario;
- g) relaziona annualmente all'amministrazione comunale sull'andamento del servizio e trimestralmente sull'attività e sul funzionamento degli asili-nido eventualmente affidati a cooperative ai sensi dell'art.21, comma 6, della legge regionale n.214/79;
- h) esamina i reclami presentati dagli utenti dando a ciascuno di essi risposta scritta. Esamina altresì osservazioni e suggerimenti, prendendo, ove lo ritenga opportuno, le iniziative consequenziali;
- i) promuove la convocazione dell'assemblea delle famiglie utenti almeno due volte l'anno e mantiene, inoltre, dei costanti collegamenti con le famiglie;
- j) determina l'orario entro il quale le famiglie possono incontrarsi con il coordinatore o con il personale di assistenza.

## **Art. 15**

### **Servizio sociale comunale – Compiti**

Il comitato di gestione si avvale del servizio sociale comunale ai fini di un reale e continuo rapporto con il territorio e le famiglie.

## **Art. 16**

### **Assemblea delle famiglie – Compiti**

L'assemblea delle famiglie è composta dai genitori utenti dello asilo.

Essa elegge i propri rappresentanti in seno al comitato di gestione e designa altresì, fra i propri componenti un segretario;

Discute l'applicazione degli indirizzi pedagogico - assistenziali, amministrativi e organizzativi dell'asilo nido.

Propone per iscritto osservazioni, suggerimenti, reclami in ordine ai quali devono essere prese le opportune iniziative da parte del comitato di gestione.

## **Art. 17**

### **Riunione**

L'assemblea delle famiglie è convocata dal Presidente del Comitato di gestione almeno due volte l'anno.

L'assemblea delle famiglie è convocata oltre che su iniziativa del comitato di gestione, nei termini voluti dalla legge, su richiesta di almeno un quinto dei componenti l'assemblea.

Nell'ipotesi di avvenuta decadenza dalla carica di componente del comitato di gestione dei rappresentanti delle famiglie, la convocazione, al fine dell'elezione di altro componente in sostituzione di quello decaduto, deve essere fatta entro 15 giorni dalla presa d'atto della decadenza.

La convocazione deve essere effettuata mediante avviso scritto da recapitarsi almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere, oltre che l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione anche l'elenco degli argomenti da trattare.

## **Art. 18**

### **Norme sul personale**

Il personale dell'asilo nido dipende dal Comune ed è assunto mediante pubblico concorso, salvi i casi di affidamento del servizio a cooperative di giovani ai sensi dell'art.21, 6° comma e dell'art. 27 della legge regionale 14 settembre 1979, n°214, e di utilizzo del personale dei servizi comunali o provenienti da enti soppressi.

## **Art. 19**

### **Norme sui concorsi**

Per l'espletamento dei concorsi saranno applicate le norme contenute negli artt.23, 24, 25 e 26 della legge regionale 14 settembre 1979, n.214 oltre che le norme generali che regolano la materia.

I concorsi saranno banditi per posti necessari in rapporto al numero dei bambini per i quali l'asilo nido è istituito, tenendo presente il rapporto massimo personale-bambino previsto dall'art.22, 1° comma, della legge regionale n.214/79.

## **Art. 20**

### **Composizione dell'organico**

L'organico dell'asilo nido è composto:

- a) da personale addetto all'assistenza;
- b) da personale ausiliario.

Il coordinamento dell'asilo verrà affidato ad un componente del personale di assistenza, nominato dal Sindaco, sentito il parere del comitato di gestione.

Ai servizi di amministrazione, economato e manutenzione provvede il Comune.

## **Art. 21**

### **Figura e compiti del coordinatore**

Al coordinatore è devoluta l'attuazione degli indirizzi psico-pedagogici decisi in seno all'equipe direzionale di cui all'articolo seguente, sulla scorta delle "Linee orientative" allegate al presente regolamento.

In particolare il coordinatore ha le seguenti funzioni:

- a) dirigere e coordinare il personale sia di assistenza che addetto ai servizi;
- b) provvedere all'organizzazione interna del nido, alla formazione dei gruppi di bambini ed all'assegnazione di essi al personale;
- c) determinare insieme a tutto il personale le attività di routine e quelle ricreative di ciascun gruppo;
- d) sorvegliare affinché l'andamento del nido si svolga nel rispetto delle migliori norme di igiene fisica e mentale;
- e) formulare proposte al comitato di gestione per il miglioramento del servizio;
- f) partecipare quale membro di diritto alle riunioni del comitato di gestione;
- g) mantenere i rapporti con il servizio sociale comunale.

## **Art. 22**

### **Equipe direzionale**

La programmazione delle attività dell'asilo-nido ed i criteri di organizzazione saranno affidati ad una equipe direzionale costituita dal coordinatore e dal responsabile del servizio sanitario sociale del territorio.

Per interventi specifici nei confronti di bambini con problematiche particolari, sarà utilizzata l'opera di detti centri.

Al fine di favorire il recupero dei bambini affetti da minorazioni psico-motorie e sensoriali dovranno essere attuate forme idonee di riabilitazione mediante l'utilizzazione del personale e delle attrezzature dei presidi sanitari locali o, in mancanza di essi, delle strutture ospedaliere universitarie.

## **Art. 23**

### **Personale addetto all'assistenza**

Il personale addetto all'assistenza è assunto mediante pubblico concorso, eccettuato il caso previsto dall'ultimo comma dello art.21 della legge regionale n.214 del 14.9.79 e, fino all'emanazione di specifiche norme in materia di qualificazione professionale, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) vigilatrice d'infanzia;
- b) diploma di istituto professionale per assistenza all'infanzia;
- c) diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio;
- d) diploma di maturità magistrale.

Il rapporto numerico tra personale di assistenza e bambini non può essere superiore a quello di 1 unità ogni 6 lattanti e 1 unità ogni 10 divezzi.

I compiti del personale addetto all'assistenza sono:

- a) attuare tutti gli adempimenti richiesti dall'igiene personale dei bambini affidati al proprio gruppo, avendo cura di mantenere l'ambiente nelle condizioni dovute;
- b) coadiuvare il personale medico durante la visita dei bambini;
- c) provvedere personalmente all'alimentazione dei bambini, rispettando le tabelle dietetiche;
- d) segnalare i bambini che non appaiono in perfetta salute, siano disappetenti, svogliati, irritabili;
- e) e) esplicare attività socio-pedagogiche e ludiche, tendendo al soddisfacimento ottimale dei

- bisogni del bambino, usando le tecniche della moderna psico-pedagogia;
- f) provvedere alla tenuta delle cartelle sanitarie in conformità all'art.28 del presente regolamento;
  - g) nell'ambito dei collegamenti tra asilo-nido e famiglie, instaurare e mantenere dei rapporti individuali a livello non semplicemente informativo, finalizzati alla soluzione di eventuali problematiche presentate dal bambino;
  - h) curare i rapporti con il sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria ai sensi dell'ultimo comma dell'art.22 della legge regionale n.214 del 14.9.79 ovvero, in via transitoria, "Con l'Ufficiale Sanitario e sentirne il parere per quanto riguarda i problemi igienico sanitari.

#### **Art .24 Personale ausiliario**

Il personale ausiliario, salvo il caso previsto dall'ultimo comma dell'art.21 della legge regionale n.214 del 14.9.79, è assunto mediante pubblico concorso;

Il personale ausiliario deve essere in possesso di licenza elementare e deve essere previsto nel rapporto di 1 unità ogni 12 bambini, con un minimo di tre unità.

Il personale ausiliario assolve a compiti di:

cucina, lavanderia, stireria, pulizia ed ogni altro compito connesso con le esigenze del bambino e degli ambienti che lo ospitano .

Il coordinatore assegna, seguendo criteri di rotazione, ad una unità del personale ausiliario, il compito della preparazione dei pasti dei bambini in conformità con le tabelle dietetiche fissate ai sensi dell'art.8 del presente regolamento.

#### **Art. 25 Frequenza ai corsi di qualificazione e aggiornamento**

Il personale addetto all'assistenza ed il personale ausiliario vincitore di concorso ha l'obbligo di frequentare i corsi di qualificazione e di aggiornamento istituiti ai sensi del titolo V della legge regionale 14.9.79, n.214.

Durante il periodo in cui il personale frequenta il corso di qualificazione, il personale stesso si considera a tutti gli effetti in regolare servizio.

La frequenza al corso sostituisce il periodo di prova.

Per le ore di effettiva frequenza alle lezioni teoriche svolte oltre l'orario di servizio ordinario verrà corrisposto un assegno commisurato all'importo orario previsto per la retribuzione del lavoro straordinario.

Il personale che ha prestato servizio di ruolo presso altri asili-nido, disimpegnando le mansioni proprie della qualifica per la quale ha concorso o che dimostri di avere frequentato ultimamente un precedente corso, è esonerato dall'obbligo di frequentare il corso di qualificazione di cui al 1° comma del precedente articolo.

#### **Art. 26 Affidamento del servizio a cooperative di giovani**

Ai sensi dell'art.21, ultimo comma, della legge regionale n.214/79, il Comune può affidare, nelle more dell'espletamento dei concorsi, la gestione dell'asilo-nido a cooperative costituite ai sensi della legge 1.6.77, n.285 e successive modifiche ed integrazioni, e della legge regionale 18.8.78, n.37.

L'atto costitutivo della cooperativa deve essere anteriore alla data di entrata in vigore della L.R.14.9.79, n.214.

L'affidamento della gestione deve avvenire attraverso la stipula di una convenzione tra Comune e cooperativa secondo lo schema tipo che verrà elaborato dall'Assessorato Reg.le alla Sanità.

Sull'attività della cooperativa il comitato di gestione relaziona trimestralmente al Comune e, ove riscontri carenze o inadempienze nel funzionamento del servizio, propone la risoluzione della convenzione anche prima dello scadere del biennio.

Le convenzioni non possono avere una 'durata superiore a 2 anni. Entro tale termine il Comune dovrà espletare i concorsi per l'assunzione del personale.



## **Art.27**

### **Vigilanza igienico - sanitaria ed assistenza sanitaria**

La vigilanza igienico-sanitaria e l'assistenza sanitaria sono assicurate dall'unità Sanitaria locale cui appartiene il Comune.

A tale fine il Comune curerà gli opportuni collegamenti con l'U.S.L.

Fino a che non entreranno in funzione le U.S.L., l'assistenza sanitaria e la vigilanza igienico-sanitaria saranno assicurate dall'ufficiale sanitario del Comune.

In particolare l'assistenza sanitaria sarà impostata in maniera tale da:

- assicurare un'azione di difesa della salute dei bambini, mediante opera di vigilanza, visite periodiche ed interventi diretti d'igiene, profilassi e medicina preventiva;
- assicurare la collaborazione con specialisti e con l'equipe medica psico-pedagogica.

Il sanitario cui è affidata dall'U.S.L. l'assistenza sanitaria ovvero l'ufficiale sanitario partecipa su invito e quale membro consultivo alle riunioni del comitato di gestione.

## **Art. 28**

### **Norme per la tenuta delle cartelle sanitarie**

Ogni bambino deve avere intestata una cartella sanitaria secondo lo schema allegato che deve contenere tutti i dati relativi a: stato di salute, in relazione allo sviluppo corporeo e psichico al momento dell'ammissione e durante tutto il periodo di soggiorno del bambino nel nido; tipo d'allattamento, calendario delle vaccinazioni (il cui obbligo resta a carico dei genitori), malattie esantematiche ed ogni evento morboso che interessi il bambino.

Le cartelle sanitarie devono essere predisposte e tenute a cura del personale di assistenza, sulla scorta delle indicazioni e segnalazioni date dal sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria, che ne curerà l'aggiornamento.

Le cartelle sanitarie devono essere tenute a disposizione dell'autorità sanitaria e delle famiglie.



## LINEE ORIENTATIVE PER IL PERSONALE DI ASSISTENZA DEGLI ASILI-NIDO

Indirizzi pedagogico-assistenziali e per l'espletamento delle attività ludiche

### 1) FINALITA' E POSIZIONE DELL'ASSISTENTE

Le indicazioni e i suggerimenti che qui si delineano non vogliono essere una rigida schematizzazione di regole da seguire;

ciò non è in armonia nè con il principio consacrato nella Costituzione, quello cioè della libertà dell'educazione, nè con l'attività educativa stessa, che, avendo come substrato l'elemento umano, non è suscettibile nè di schematizzazioni, nè, tantomeno, di imposizioni.

Quello che qui si vuole realizzare è di sottoporre a quanti avranno il compito di assistere e di avere cura dei Bambini negli asili nido, delle indicazioni sullo sviluppo psicologico ex sensoriale del bambino dalla nascita fino a tre anni, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia di psicologia infantile.

Naturalmente tutto quello che qui si dirà non ha niente di "definitivo".

Sarà compito dell'assistente aggiungere il proprio apporto di studio e di esperienza, adattando ogni "principio" al singolo caso, tenendo presente oltre che il bambino, la situazione ambientale, familiare e sociale nella quale opera.

Non si delineano qui quali sono le doti caratteriali, attitudinali e professionali che sono richieste al personale di assistenza degli asili-nido.

Sarà compito delle scuole di qualificazione e perfezionamento preparare e selezionare il personale.

E' ormai un dato comune che i primi tre anni di vita dello individuo sono fondamentali per l'intero processo di sviluppo della sua personalità e sono il periodo durante il quale non si

pongono soltanto le basi di tutti i processi intellettivi, affettivi e sociali futuri, ma è esso stesso un momento basilare di processo conoscitivo, affettivo e sociale.

E' da sottolineare il fatto che allorché si parla di processi intellettivi affettivi e sociali non bisogna considerarli come tappe separate dell'evoluzione psichica, ma devono essere apprezzati come processo unitario nel cui dinamismo e nel cui rispetto delle diverse fasi evolutive si realizza l'affermarsi della personalità.

Gli studi fin qui condotti sulle problematiche dell'età evolutiva hanno ormai inequivocabilmente dimostrato come sia importante in questa fase garantire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva che deriva dalla soddisfazione di presenti ed urgenti bisogni affettivi, bisogni affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della personalità individuale.

La necessità di dare una risposta adeguata al bisogno di affetto più o meno chiaramente manifestato nel bambino induce a mettere in evidenza il rapporto di continuità che deve stabilirsi tra asilo-nido e famiglia per il tramite di educatrici e assistenti, le quali avranno cura di esplorare il più profondamente possibile le condizioni ambientali familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condizioni che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si forma il carattere e personalità individuale. Ciò significa, da un canto, che bisogna assicurare continuità nel rapporto famiglia-asilo nido, ma anche all'interno del nido è necessario realizzare la sicurezza emotiva dei bambini attraverso la continuità; la stabilità, la serenità del rapporto bambino-adulto. Ciò è possibile nella misura in cui il bambino non è considerato un adulto imperfetto ma viene visto per ciò che effettivamente è: un essere perfetto con la sua dimensione e la sua problematica di bambino.

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi è fonte di turbe psichiche e della personalità che si manifestano con comportamenti ossessivi quali il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente, masturbarsi che sono quali la sintomatologia della solitudine e della carenza di un riferimento personale affettivo.

Nei primi 3 anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla socializzazione che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, deve essere favorita, non tanto trasformando il necessario reciproco rispetto tra bambini nel regolare ed ordinare bisogni di gioco e di altro come fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza verso gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare nocumento per momento con i bambini, sicchè il sociale possa essere visto come un potenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comportamento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole" di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo-

nido, siano fonti di inibizioni ed inibizioni esse stesse.

## 2) IL BAMBINO LATTANTE (da 0 a 12 mesi)

### a) Lineamenti psicologici

La prima infanzia è generalmente divisa dagli studiosi in 2 fasi, una comprendente all'incirca il primo mese di vita (fase neonatale), l'altra, chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio. Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e diventano sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quali respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione ecc.

E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poiché nelle società occidentali la nascita costituisce per i neonati un trauma psicofisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente. Tra il secondo e settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli oggetti e inizia a distinguérli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari e ciò si manifesta attraverso il sorriso soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui. Dal settimo - ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psico motorio e psicosensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi, ecc., nello stesso muoversi carponi all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo

più o meno palese. Queste manifestazioni psicosensoriali e psicomotorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la "presa di possesso" di sé e del mondo esterno.

### b) Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da costituire forme di vita più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, il riposo e l'igiene, e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo nido svolga queste funzioni:

- creare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con la famiglia per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione ed il riposo perché il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali. ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa;
- realizzare un'atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto al momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poiché queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bambino sereno e carico di affetto e dolcezza.

In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali così occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perché abbia luogo un regolare sviluppo psicomotorio;

- poiché in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il "sé" ed il fuori di "sè", si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più possibile il bambino insieme agli altri.

### c) Il gioco

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità. Infatti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti,

sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psicofisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente.

Ciò comporta

- 1) che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psico motorio e psicosensoriale;
- 2) che gli oggetti, sia quelli che arredano culla e ambienti, sia quelli specificatamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forma e di colori, di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ed anelli, pupazzi, palle, dadi ecc. e costruiti con materiale di diversa natura perché il bambino possa a poco a poco imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente.

### 3) IL BAMBINO DA 12 A 20 MESI

#### a) Lineamenti psicologici

Intorno al secondo anno di vita il bambino si sviluppa e progredisce notevolmente. Si ha l'inizio della deambulazione, della sistemazione dei fenomeni del linguaggio, di forme di pensiero azionale ecc..

Questa seconda fase, detta anche sadico-anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con la tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione e il dispetto.

In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io". Di notevole importanza psicologica e comportamentale è l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi.

Il bambino deve comprendere che suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" è fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

#### b) Indirizzi educativi

L'impiego dell'educatrice in questo periodo è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività e di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perché i bambini possano avviarsi all'autonomia ed a realizzare comportamenti liberi e maturi.

Aggressività - nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, e cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri.

E' evidente allora che questa aggressività apparente non è altro che esteriorizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducano al rispetto di sé stesso e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che modificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo.

Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), sia che affettivo ed economico.

Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti.

Fondamentale il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo e la partecipazione alla vita e alla attività del bambino .

In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi a incastro, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri infilabili, costruzioni, piramidi, ecc.). Il bambino deve potere giocare con sabbia e acqua, verso cui è

tendenzialmente proiettato, materiali che, per la loro duttilità, ne favoriscano la curiosità e ne stimolano la fantasia.

Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento dell'educatrice dovrà essere stimolato ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà e stimolerà a raggiungere oggetti fuori dalla sua portata; in una parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione.

Anche relativamente alle altre attività i bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri ciò dovrà essere presentato come conquista autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare. La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente. se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere comunicare, sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni, ecc.

### c) Il gioco

Considerato come si è detto il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa e favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri; nel pieno possesso di sé. Saranno quindi giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, l'attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale. I Giocattoli devono essere i più vari possibili da quelli didattici a quelli più stimolanti dal punto di vista della invenzione e della fantasia, in ogni caso nel CORSO dell'attività ludica l'insegnante non dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutt'al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze.

Sarà soprattutto da evitare che i bambini vengano lasciati per periodi troppo lunghi inattivi che inducono a fastidiosi e, a volte, dolorose sensazioni di attesa e insicurezza.

## 4) IL BAMBINO (da 20 a 36 mesi)

### a) Lineamenti psicologici

Questa fase di sviluppo vede l'intelligenza del bambino evolversi e progredire nettamente; è più sicura, più articolata e ricca la conquista del linguaggio, più certa la manifestazione di forma del pensiero relazionale, si ha un notevole e progressivo sviluppo della memoria, si assiste all'originarsi di possibili forme di associazione prelogica e, a volte, logica, è più evidente l'acquisizione della coscienza introspettiva che si manifesta con l'uso più frequente, sicuro ed appropriato del pronome "io", inizia l'epoca del perché anche se non si è certi che si instauri un vero e proprio concetto di causalità.

La coordinazione motoria è più sicura sia nel rapporto con gli oggetti sia nel camminare o correre, si consegue definitivamente uno stabile controllo degli sfinteri, si raggiunge un livello di socializzazione che consente relazioni più ampie e differenziate e giochi organizzati e regolati. Si desta l'interesse per gli organi genitali la loro differenziazione che sarà il substrato che farà acquisire la coscienza della propria sessualità e del relativo ruolo. L'attività comportamentale nel bambino è caratterizzata dalla tendenza all'imitazione, sia nel gioco che negli altri comportamenti.

### b) Indirizzi educativi

L'educatrice in questa fase dovrà preoccuparsi di favorire lo sviluppo senso-motorio non solo per la conquista di una più corretta coordinazione dei movimenti, ma anche per indurre il bambino ad affinare le sue capacità specifiche attraverso attività "specifiche" con l'uso corretto del pennello, della matita, di forbici, con la manipolazione di materiali duttili, ecc.

L'educazione sensoriale si gioverà di strumenti sonori e musicali adeguati alle capacità dei bambini e con l'ascolto di brani musicali opportuni che avranno anche lo scopo di rendere più vivace, dinamico e desiderabile l'ambiente in cui vivono.

Sarà favorito il gioco organizzato e l'inserimento in un gruppo come strumenti di educazione sociale

per conseguire una consapevole acquisizione di norme etiche frutto di esperienze e non di astratte imposizioni.

I gruppi dovranno essere mobili ed intersezionali e le attività svolte sia a livello individuale che collettivo devono portare il bambino a coordinare le proprie esigenze e la propria esuberanza in relazione alle esigenze ed ai bisogni degli altri.

L'educazione sessuale avrà come scopo non quello di reprimere l'insorgente sessualità infantile ma quello di favorire una matura forma di coscienza con la soddisfazione serena della curiosità infantile con un dialogo che si gioverà sempre di un linguaggio comprensibile dal bambino che tenti di presentare sempre risposte scientificamente, socialmente e psicologicamente corrette e reali che maturino il giusto interesse del bambino. A tal uopo è necessario che i servizi igienici siano in comune per i bambini dei due sessi.

La vita dei bambini dell'asilo-nido deve essere quanto più possibile dinamica, ricca di stimoli e di interessi sempre nuovi e proprio in ciò è la funzione fondamentale delle educatrici che dovranno fare appello alla loro sensibilità, esperienza e cultura per interessare i bambini, destare desiderio, curiosità e fantasia utilizzando tutto ciò che può essere utile allo scopo.

A questo fine potrebbe essere utile preparare con i bambini pannelli sui quali si registrino con disegni, foto e altro materiale soggetti tratti dalla vita condotta dai bambini, esperienze della vita animale e vegetale, ecc. .

E' utile usare strumenti tecnologici che prolungano e potenziano le capacità conoscitive e creative dei bambini come macchine fotografiche (ottima la polaroid), registratori, proiettori ecc.

### c) Il gioco

E' evidente che sia in questa fase che nelle precedenti non si può fare una qualsiasi distinzione tra gioco e le altre attività del bambino, in quanto è proprio nell'espletamento funzionale e globale di tutte le sue capacità che si sviluppa la personalità infantile. Poiché l'attività ludica è contemporaneamente attività intellettuale, sociale affettiva e ricreativa è necessario che il gioco non sia mai fine a se stesso o esclusivo strumento di scarico emotivo. Pertanto tutti i giochi che i bambini faranno o ai quali saranno suggeriti avranno lo scopo di potenziare da un lato la capacità e le loro attitudini personali dall'altro avranno come obiettivo quello di armonizzare l'individuo col gruppo.

A livello individuale e collettivo per favorire lo sviluppo

delle capacità senso-motorie o per esercitare la fantasia saranno preferiti i giochi del trenino, giostra, automobili, aeroplani, giochi con gli animali. Queste attività ludiche dovranno, quando è opportuno, essere organizzate anche a gruppi nei quali si realizza lo scambio interculturale infantile.

Dovranno essere favoriti i giochi sempre di gruppo all'aria aperta a contatto diretto ed attivo con la natura, saranno proposti giochi di conoscenza dell'ambiente animale, della flora e della fauna, giochi per l'educazione del linguaggio, per l'educazione musicale e giochi che stimolino e potenzino le capacità espressive, giochi di ruolo, ecc.

## 5) NOTE CONCLUSIVE SULL'ATTIVITA' LUDICA

Per completare i suggerimenti che fin qui sono stati dati sullo sviluppo psicologico dei bambini da 0 a 3 anni, sottolineando che questa evoluzione è unitaria e continua e che non procede per salti, è opportuno presentare una tabella di giochi e relativi materiali utilizzabili negli asili-nido.

Durante la prima infanzia e soprattutto sino a 4-5 mesi il materiale ludico dovrà essere costituito da strumenti atti a stimolare soprattutto le reazioni sensoriali: verrà, pertanto, predisposto materiale ludico vivacemente colorato, sonoro ed infrangibile, di stoffa, plastica, legno e metallo manipolato in modo tale da non danneggiare il bambino si da consentirgli di cogliere a livello sensibile differenze e di fare confronti e distinzioni.

Bisognerà quindi prevedere:

a) giochi che favoriscono l'attività motoria: palle colorate che ruotano, giochi per trascinare e spingere, birilli, trottole, tricicli, giochi all'aria aperta, saliscendi, scivoli, tavole inclinate, scale ad elementi per salita, tinelli per acqua e sabbia, pali e recipienti di varia forma e natura;

b) giochi che favoriscono i movimenti fini e l'osservazione di essi: costruzioni con cubi di legno o plastica, piramidi, anelli e grosse perle da infilare, cubi che incastrano, giochi da avvitare e svitare, plastilina, argilla,

colori ad acquarello;

c) giochi per lo sviluppo del linguaggio: figure da nominare e mostrare, marionette, burattini, drammatizzazione delle fiabe;

d) giochi di ruolo: bambole e case di bambole con vestiti, mobili e stoviglie, orsi ed animali di stoffa pelosa, giochi del droghiere, della bottegaia, panoplie per travestimenti, gioco del dottore, ecc. (tutti questi giochi devono essere fatti dai bambini dei due sessi senza imposizione, distinzione ed irrigidimenti di ruolo ma rispettando le naturali esigenze ed inclinazioni dei bambini);

e) giochi per la conoscenza della natura: modelli di animali domestici (ove possibile animali veri), di funghi, frutta, ortaggi, acquari e gabbie di uccelli;

f) giochi per la conoscenza musicale: xilofoni, zufoli, piviali, pianoforti, tamburi, dischi.